ponente sport

SUCCESSI PER LA PALLAVOLO FEMMINILE

Un magico sabato sera per l'Acqua di Calizzano

Diciottesima vittoria. Si avvicina il sogno di un derby savonese in B2 L'Iglina Albisola batte il Pavidea e si allontana dalla zona retrocessione

GIOVANNI VACCARO

SAVONA. Il sogno di un derby savonese in B2 è sempre più vicino. In un sabato sera magico per la pallavolo l'Acqua di Calizzano Carcare ha firmato la diciottesima vittoria (ben 15 con il risultato 3-0) consolidando il primato in serie C femminile, contemporaneamente a Fiorenzuola l'Iglina Albisola ha battuto al tie-break il Pavidea terza forza della B2 scalando un'altra posizione per allontanarsi sempre più dalla zona retrocessione.

La sorpresa è quella regalata ai tifosi albisolesi dalla squadra di Paolo Repetto e Roberto Lavagna. L'Iglina, in casa di una delle pretendenti alla promozione dalla B2 alla B1, ha messo in cassaforte due punti d'oro per la corsa verso la salvezza. Pur giocando nella propria tana, il Pavidea si è arreso 2-3 (15-25, 21-25, 25-21, 25-14, 12-15). A Fiorenzuola d'Arda Martina Veneriano e compagne hanno vendicato la sconfitta dell'andata con i primi due set magistrali, salvo poi subire la rimonta delle padrone di casa. Ma nel set decisivo la grinta ha spazzato via la paura e le albisolesi hanno piazzato subito un allungo 8-1, per poi chiudere con tre lunghezze di vantaggio. A quattro turni dalla fine l'Iglina sale al nono posto con 31 punti, distanziando la Serteco Genova di cinque lunghezze, con Biella e Casale come "cuscinetto" per tenere lontana la zona retrocessione.

Le ragazze dell'Acqua di Calizzano Carcare a un passo dalla B2

Due Daniele: Viglietti e Cerrato

In C l'Acqua di Calizzano Carcare veleggia sempre col vento in poppa. La vittoria (3-0; 25-19, 25-21, 25-17) sull'Admo Lavagna lancia le valbormidesi di Davide Bruzzo e Marco Dagna verso la promozione in B2. A quattro giornate dal termine della stagione, le rosanero hanno messo in cassaforte 54 punti e devono ancora recuperare la sfida con l'Amadeo Sanremo. A quota 49 c'è lo Spezia, che però deve ancora osservare il turno di riposo, quindi per sperare in un sorpasso è obbligato a raccogliere nove punti vincendo 3-0 o 3-1 tutte e tre le prossime gare. Ma se le carcaresi manterranno la grinta, la tecnica, l'attenzione e l'allegria di questi mesi, Daniela Viglietti e compagne potrebbero festeggiare già fra due settimane.

Al terzo posto brilla anche la Ch4 Albenga di Claudio Enotarpi e Valentina Pezzillo grazie al successo sulle genovesi del Santa Sabina (3-1; 25-17, 25-12, 22-25, 25-17). Le ingaune mantengono a quota 44 il passo del Lunezia (che ha battuto 3-0 il Genova Vgp), mentre il Buttonmad Quiliano di Federico Gozzi e Andrea Zampino ha provato a resistere contro la vicecapolista Spezia, ma si è dovuto arrendere al quarto set (1-3; 25-20, 20-25, 21-25, 10-25). Bel colpo per la Maurina Strescino Imperia, che è andata a vincere nettamente a Fosdinovo con un secco 0-3 (22-25, 19-25, 9-25) e sorpassa il Lavagna al sesto posto.

In C maschile il Primavera Imperia, penultimo, va ad imporsi al tie-break in casa del Colombo Genova (2-3; 20-25, 25-21, 17-25, 25-17, 7-15). Gli imperiesi hanno ora 17 punti in un campionato dominato da Cus Genova e Admo Lavagna con 37.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PETANQUE. SCONFITTA LA TAGGESE

Le atlete della San Giacomo Imperia

Il San Giacomo vince lo scudetto

Da matricola alla vetta della A

STORICA affermazione del San Giacomo Imperia nel campionato di serie A femminile di petanque. La neopromossa formazione del direttore sportivo Riccardo Carrai, trascinata dalla ventimigliese Simona Bagalà, è passata nel giro di un anno dalla serie B al suo primo scudetto. Ha dominato l'intera stagione, con il primo posto nella stagione regolare si è qualificata direttamente alla finale scudetto disputata ieri pomeriggio a Cuneo e che si è aggiudicata per 10-2 sull'Anpi Molassana. Le genovesi nei play-off di sabato avevano avuto la meglio per 12-6 sulla Valle Maira Dronero. Equilibrio nelle fasi iniziali dell'ultimo atto: nelle coppie Simona Bagalà e Simona Claps si sono imposte per 13-4, sconfitta per 13-5 di Maria Dagati e Caterine Sebban, pareggio per 11-11 della terna formata da Rosa Greco, Elvira Grillo e Roberta Peirano. Nella seconda parte dell'incontro sono arrivate tre vittorie per le imperiesi: quella sofferta ma preziosissima nell'individuale per 13-12 di Simona Bagalà e nelle terne per 13-4 di Simona Claps, Rosa Greco e Roberta Peirano e per 13-9 di Floriana Anselmi, Caterine Sebban e Jessica Rattenni. Nell'ultima fase della finale ha chiuso i conti la terna composta da Roberta Peirano, Simona Claps e Rosa Greco con un netto 13-4. «Un anno fa eravamo in B – esulta il direttore sportivo Riccardo Carrai – e ora siamo qua a festeggiare lo scudetto!». Nella serie A maschile la Taggese non è riuscita a conquistare il quinto titolo italiano consecutivo. Gianni Laigueglia e compagni nella finale a Cuneo si sono dovuti arrendere per 12-8 alla Valle Maira Dronero. L'avvio era stato equilibrato, il punteggio era di 4-4, ma poi i piemontesi hanno preso il largo. Nei play-off di sabato pomeriggio la Taggese aveva prevalso per 14-6 sulla Biarese Demonte dell'ex Diego Rizzi. Rimane un po' di delusione per l'esito finale ma anche la consapevolezza per la formazione del presidente Paolo Barbarino di aver disputato un'altra stagione ad altissimo livello.

IL RECORD DELL'IRONMAN PABLO BARNES, MARITO DELL'AZZURRA OLIVERI

Da Milano a Sanremo in 34 ore

«Ho corso 75 chilometri con Virginia. Gli amici mi hanno aiutato molto»

MARTIN CERVELLI

«CI VUOLE un fisico bestiale» cantavano Luca Carboni e Jovanotti nei primi anni '90. Ma ci vogliono anche forza di volontà, concentrazione e spirito di sacrificio fuori dal comune per correre 286 chilometri, tutti di un fiato. Tanta è la distanza che separa Milano da Sanremo. E proprio su quel tracciato si sono cimentati 50 ironmen del podismo. Uno di questi è stato Pablo Barnes, trentanovenne argentino, finalese di adozione e marito dell'azzurra Virginia Oliveri, che ha portato a termine l'impresa in 34 ore e ha conquistato il terzo posto finale.

«Sono felicissimo per quello che sono riuscito a fare - commenta Barnes -. E devo dire grazie a tutti gli amici che mi hanno aiutato nel corso della gara e che ho incontrato lungo il percorso». Ad assistere Pablo in questa faticosa cavalcata è stato Michal Lazzaro Rafinski, già protagonista a sua volta nell'ultra trail dell'Alta Via dei Monti Liguri. «E' sempre stato al mio fianco, nella macchina di appoggio o correndo insieme. E poi Virginia che mi ha aspettato alle 8 del mattino a Finale e mi ha accompagnato fino al traguardo di Sanremo correndo 75 chilometri, e ancora Ernesto Ciravegna che era fermo per un infortunio ma ha voluto esserci a tutti i costi». O come Davide Ansaldo che ha preparato torta di zucchini e polenta per lo spuntino di mezzanotte.

Pablo Barnes, frontman del podismo

Due anni fa Pablo e Virginia si arresero e non portarono a termine la gara. «Nella prima edizione arrivammo a Finale e la tentazione di tornare a casa fu troppo forte - prosegue Pablo - Abbiamo imparato tanto da quella gara». Questa volta è andata bene ma non è stata una passeggiata. «Ho avuto molti momenti di crisi. Ci siamo dovuti fermare ad Arenzano per superare la frana e quando sono ripartito ero "freddo" e fino a che non si è fatto giorno è stata una continua lotta. Poi ad Andora abbiamo incontrato un forte temporale e la temperatura è scesa a sette gradi».

Adesso è tempo di riposo. «Ci vorrà qualche settima per riprendersi, ma sto bene. Mi preparerò per la Spartathlon, ultramaratona che unisce Atene a Sparta, il trail del Monte Bianco, il Raid du Cro Magnon da Limone a Mentone, il Porte di Pietra e qualche gara locale. Dai 35 ai 45 sono gli anni migliori per correre sulle lunghe distanze».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

"Corriamo la fionda"

Oltre mille in gara ad Albenga Pioggia di coriandoli sui runners

Oltre mille persone hanno partecipato ad Albenga alla "Corriamo la fionda", appuntamento conclusivo del premio "Fionda di legno", che è stato consegnato a Javier Zanetti. Dopo il segnale di partenza con una fionda caricata a coriandoli, in piazza del Popolo, un fiume di persone ha invaso le vie cittadine, per un tracciato di oltre 4 chilometri. La manifestazione, organizzata dai Fieui di caruggi e da Albenga runners, ha avuto un successo oltre ogni aspettativa. «La cosa più bella è stata la presenza di intere famiglie – dice Gino Rapa, portavoce dei Fieui di caruggi –. Hanno partecipato anche rappresentanti di Comune, Sampdoria club, Vecchia Albenga, associazione Zoo guidata da Davide Geddo, S. Filippo Neri, congrega goliardica dei Frati Martini, oltre a palestre e attività commerciali».